

# Montelupo Fiorentino Legambiente: poca chiarezza su Colorobbia

SERVIZIO ■ A pagina 13



# MONTELUPO FIORENTINO

## Progetto della nuova Colorobbia Legambiente: «Poca chiarezza»

*L'associazione chiede la valutazione d'impatto ambientale*

**CONTINUA** a far discutere la proposta di Colorobbia Spa. L'impianto di trattamento rifiuti e scarti industriali finalizzato al recupero di metalli preziosi con auto-produzione di energia, con l'ok dalla Regione Toscana dovrebbe sorgere nella zona artigianale delle Pratella, a Fibianna. Ma il progetto non convince l'associazione Legambiente Empolese Valdelsa che proprio alla Regione ha presentato delle osservazioni in merito. Diversi i punti che restano oscuri, secondo Legambiente. Primo fra tutti l'aspetto che

### IL PRESIDENTE BUSONI

**«La documentazione presentata dall'azienda non spiega le possibili conseguenze sul piano sanitario»**

riguarda i processi tecnici. «L'impianto – fa sapere il presidente Stefano Busoni – si configura come un inceneritore/termovalorizzatore: non viene tecnicamente dimostrato come possano essere estratti metalli preziosi dalle oltre 300 tipologie di rifiuti trattate, molte delle quali pericolose. La documentazione non chiarisce i processi tecnici che renderebbero possibile ricavare metalli preziosi da rifiuti da agricoltura, dalla produzione di fitosanitari, veicoli fuori uso, batterie, rifiuti



**Stefano Busoni, presidente di Legambiente dell'Empolese Valdelsa: l'associazione ambientalista chiede ulteriori accertamenti sul progetto della Colorobbia**

«ospedalieri», e quant'altro. L'incenerimento inoltre influirebbe negativamente sul percorso virtuoso della raccolta differenziata porta a porta intrapreso dai comuni toscani».

**ALTRO NODO** da sciogliere, l'impatto sull'ambiente. «Non sono sufficientemente documentati né dimostrati gli impatti negativi sull'ambiente in particola-

re per le emissioni in atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti e dalla gestione delle acque reflue. Non sono stati valutati neppure gli impatti sanitari. Chiediamo, quindi, che il progetto venga assoggettato alla procedura di Via a causa dei potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente e sulla salute umana e che venga sottoposto anche a Vis (Valutazione impatto sulla salute)».

**Ylenia Cecchetti**